

DIZIONARIO DI SOCIOLOGIA PER LA PERSONA

Scenari

a cura di

Roberta Ricucci, Alessandra Sannella



SOCIOLOGIA
PER
LA PERSONA

FrancoAngeli

OPEN  ACCESS



Il gruppo SPE – Sociologia per la persona – nasce nel 1995, raccogliendo studiosi che, a partire dall'impegno pionieristico di Achille Ardigò, condividono i valori del primato della persona e della sua libertà nella vita sociale. La presente collana raccoglie contributi che, in linea con tali valori, affrontano in maniera scientificamente rigorosa tematiche centrali per lo sviluppo sociale e per la crescita di una convivenza civile, libera, democratica, solidale, rispettosa delle diverse culture e capace di valorizzare i differenti ambiti associativi e comunitari. All'interno di questo quadro, la collana si pone come luogo di riferimento per le aree tematiche e disciplinari che afferiscono alla riflessione sociologica e si offre come strumento di valorizzazione della loro qualità scientifica.

Direzione: Vincenzo Cesareo

Comitato scientifico:

Salvatore Abbruzzese, Maurizio Ambrosini, Natale Ammaturo, Simona Andriani, Augusto Balloni, Sergio Belardinelli, Vaclav Belohradsky, Luigi Berzano, Elena Besozzi, Rita Bichi, Roberta Bisi, Andrea Bixio, Lucia Boccacin, Franco Bonazzi, Vincenzo Antonio Bova, Laura Bovone, Michele Cascavilla, Bernardo Cattarinussi, Costantino Cipolla, Roberto Cipriani, Michele Colasanto, Fausto Colombo, Ivo Colozzi, Consuelo Corradi, Salvatore Costantino, Federico D'Agostino, Lucio D'Alessandro, Marina D'Amato, Giovanni Delli Zotti, Roberto De Vita, Paola Di Nicola, Pierpaolo Donati, Antonio Fadda, Alberto Febbrajo, M. Caterina Federici, Fabio Ferrucci, Luigi Frudà, Gianpiero Gamaleri, Franco Garelli, Chiara Giaccardi, Mario Giacomarra, Guido Gili, Giovannella Greco, Renzo Gubert, Michele La Rosa, Antonio La Spina, Clemente Lanzetti, Silvio Lugnano, Mauro Magatti, Maria Luisa Maniscalco, Stefano Martelli, Antonietta Mazzette, Lella Mazzoli, Alfredo Mela, Rosanna Memoli, Alberto Merler, Everardo Minardi, Angela Mongelli, Giacomo Mulè, Massimo Negrotti, Mauro Palumbo, Carlo Pennisi, Valentino Petrucci, Giovanni Pieretti, Gloria Pirzio, Gabriele Pollini, Sebastiano Porcu, Monica Raiteri, Raffaele Rauty, Luisa Ribolzi, Giovanna Rossi, Giancarlo Rovati, Annamaria Rufino, Bruno Sanguanini, Giovanni Sarpellon, Ernesto Ugo Savona, Antonio Scaglia, Silvio Scanagatta, Riccardo Scartezzini, Domenico Secondulfo, Giovanni B. Sgritta, Raimondo Strassoldo, Alberto Tarozzi, Mariselda Tassarolo, Bernardo Valli, Angela Zanotti, Paolo Zurla.

Comitato di redazione:

Marco Caselli, Maria Teresa Consoli, Anna Cugno, Gennaro Iorio, Andrea Millefiorini, Massimiliano Monaci, Daniele Nigris, Andrea Vargiu, Angela Maria Zocchi

I volumi pubblicati sono sottoposti alla valutazione anonima di almeno due referee esperti.



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più: [Pubblica con noi](#)

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "[Informatemi](#)" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

DIZIONARIO DI SOCIOLOGIA PER LA PERSONA

Scenari

a cura di

Roberta Ricucci, Alessandra Sannella



Copyright © 2024 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Indice

Prefazione , di <i>Stefano Tomelleri</i>	pag.	7
Parole per capire un Mondo in trasformazione , di <i>Roberta Ricucci e Alessandra Sannella</i>	»	11

Lemmi

Ambiente	»	17
Associazionismo	»	20
Azione collettiva	»	23
Benessere	»	26
Bionico	»	29
Coesione sociale	»	32
Complessità	»	35
Connessione	»	38
Controllo sociale	»	41
Cultura	»	44
Devianza e crimine	»	47
Digitale	»	50
Disuguaglianze	»	53
Economia	»	56
Ermeneutica	»	59
Famiglia	»	63
Futuro	»	66
Generazione	»	69
Genere	»	72
Gruppo	»	75
Identità	»	77
Inclusione	»	80
Intelligenza Artificiale (IA)	»	84
Interstizi	»	87
Istituzioni	»	89
Legami	»	92
Legittimazione	»	95
Metodologia	»	98

Mobilità	pag.	101
Moda	»	103
Movimenti sociali	»	106
Neoliberismo	»	109
Ontologia sociale		112
Politica	»	115
Politica sociale	»	118
Potere	»	121
Progettazione sociale	»	124
Qualità della vita	»	127
Radicalizzazione	»	130
Razzismo	»	133
Relazione	»	135
Riproduzione	»	138
Rito	»	140
Ruolo	»	143
Sacro	»	147
Secolarizzazione	»	150
Serendipity	»	153
Sicurezza	»	155
Simbolo	»	158
Sociologia del soggetto	»	160
Solidarietà	»	164
Sviluppo	»	166
Tempo	»	169
Territorio	»	172
Transizione sociale	»	175
Trasformazione	»	178
Turismo	»	180
Utopia	»	183
Valori	»	185
Vita quotidiana	»	187
Violenza di genere	»	191
Vulnerabilità	»	194

II. Costellazioni dal futuro

Agency	»	199
Antropocene	»	202
Cooperazione	»	205
Diaspora	»	208
Pluralismo culturale	»	211
Tavola dei contributori	»	213

Azione collettiva

L'espressione azione collettiva possiede una connotazione polisemica: ogni concettualizzazione o teoria che si presenta sotto questa etichetta linguistica non potrà pertanto che fare riferimento a un'ampia serie di referenti empirici che si presentano con caratteristiche e meccanismi di aggregazione e/o organizzazione diversificati. È possibile, tuttavia, individuare quattro categorie comunemente indicate ed esaminate dalla teoria sociologica come azione collettiva: 1) agire spontaneo, irrazionale ed emotivo; 2) azione organizzata e concertata; 3) aggregazione di azioni individuali, che possono dar luogo ad *unanticipated consequences* o effetti perversi; 4) movimenti sociali (Daher 2021). Le due dimensioni fondamentali nell'analisi di un'azione collettiva, come indicato dai sociologi di Chicago Park e Burgess, sono il tempo e lo spazio. L'azione collettiva è un *processo sociale*, una dinamica longitudinale, ma al tempo stesso ha una sua collocazione contestuale (Park 1904), in uno spazio che potrebbe oggi essere anche virtuale. Le processualità di ogni fenomeno collettivo sono spesso riferite ad azioni diverse che non sempre convergono in una stessa sequenza di azioni per tutti gli attori esaminati; esse non possono sempre essere delimitate spazialmente e temporalmente né, tantomeno, concorrono in ugual misura al raggiungimento dei medesimi obiettivi. Negli eventi collettivi, così come in una partita di calcio, ogni parte e/o attore gioca ruoli diversi, ma tutti partecipano a costituire quelle processualità che compongono l'oggetto individuato come azione collettiva. Le origini sociologiche degli studi sull'azione collettiva sono individuabili nell'opera di R.E. Park. Fu proprio Park a coniare il termine *collective behavior* e a dare avvio al consistente filone di studi sociologici. Il tema del comportamento collettivo è centrale nel testo *Introduction to the Science of Sociology* (1921), dove la sociologia è definita la "scienza del comportamento collettivo", rappresentando il punto di vista e il metodo che indaga i processi di cooperazione degli individui che formano una società (Park e Burgess 1921: 42). Park, insieme a Burgess, pervenne ad una teoria ben definita del comportamento collettivo, che vedeva il cambiamento sociale come processo centrale di comportamenti collettivi con caratteristiche empiriche molto di-

verse, come ad esempio disordini sociali, folla, pubblico, ecc. Nella definizione dell'espressione di azione collettiva non può essere dimenticato il contributo del sociologo italiano F. Alberoni. La sua analisi prende le mosse da precedenti teorie (Scuola di Chicago e N. Smelser) al fine di delineare una sua proposta teorica edificata sul concetto di *statu nascenti* estrapolato e rimodellato a partire dagli apporti di autori classici (F. Tönnies, K. Marx, E. Durkheim, M. Weber). Lo *statu nascenti* è definito in relazione a ciò che egli chiama l'altro stato del sociale, quello «istituzionale e della vita quotidiana»: esso rappresenta un momento di discontinuità sia sotto l'aspetto istituzionale, sia sotto l'aspetto della vita quotidiana; è una modalità specifica della trasformazione sociale e si delinea come una risposta ricostruttiva di una parte del sistema sociale (Alberoni 1977: 36-37). È proprio il concetto di *statu nascenti* a delimitare la sua importante distinzione, centrale negli studi sull'azione collettiva, tra *fenomeni collettivi di aggregato* –dove non si evince una effervescenza collettiva costitutiva di un noi, di un gruppo che agisce solidalmente per l'acquisizione di un cambiamento sociale – e *fenomeni collettivi di gruppo*. Tale distinzione ci conferma la complessità definitoria dell'espressione “azione collettiva” nella teoria sociologica e ci riconduce alla classificazione iniziale. A seconda delle diverse scuole e delle diverse proposte, l'espressione si è empiricamente riferita a fenomeni collettivi diversi, non sempre riconducibili alla nozione di gruppo sociale ovvero alla definizione primordiale fornita dalla Scuola di Chicago, che osservava l'azione collettiva come processo sociale basato sulle interazioni tra individui che costruiscono le strutture/istituzioni e, in ultima istanza, la società. Per una maggiore comprensione si potrebbe ipotizzare una macro-ripartizione che, ispirandosi a quella di Alberoni, distinguerebbe tra *collective behavior* e *collective action* (Daher 2021: 133), richiamando con quest'ultima accezione quei modelli di razionalità nell'azione collettiva, tra i quali è possibile annoverare le teorie di R. Boudon e J. Elster. Tali teorie mettono la persona al centro delle azioni collettive, differentemente dalla *Teoria della scelta razionale* di J. S. Coleman, che ci propone un'interpretazione delle azioni collettive formale-matematica a livello *micro*-finalizzata a spiegare (e predire) i *macro*-fenomeni. Essa è ispirata alla teoria economica marginalista che vede gli attori sociali agire, pur se propositivi e intenzionali, sulla base di una gerarchia delle preferenze fissata attraverso un percorso di scelte razionali che renderebbero il soggetto tendenzialmente automatizzato, anche nell'attivazione di comportamenti e relazioni sociali collettive. Le spiegazioni di Boudon ed Elster definiscono invece le azioni collettive attraverso un fattore interpretativo, cognitivo e comportamentale riferito alla persona. Attraverso la proposta di *razionalità cognitiva*, basata su processi legati alle *buone ragioni* del soggetto agente (Boudon 1987: 175), come principio interpretativo delle azioni individuali e di quelle collettive, si evidenzia quanto le scelte possano essere complesse e legate ad a priori a cui la persona fa riferimento

per dare un senso alla situazione, poggiando così tali scelte su una razionalità squisitamente individuale. Coerentemente con un approccio fondato sulla razionalità limitata dell'individuo, anche Elster rileva «una forma di adattamento ottimale alle circostanze», che si fonda sulle credenze dei soggetti agenti, proponendo una *teoria completa* della razionalità individuale che superi un'analisi esclusivamente formale e esamini invece la natura dei desideri e delle credenze racchiuse nelle azioni sia individuali che collettive (Elster 1983, tr. it. 1989). L'espressione azione collettiva richiama pertanto interazioni sociali semplici e complesse dove gli aspetti micro (persona) e meso (gruppo sociale) rappresentano il punto di partenza della ricerca sociologica, essendo elementi scatenanti dei fenomeni collettivamente intesi.

Liana M. Daher

Riferimenti bibliografici

- Alberoni F. (1977), *Movimento e istituzione*, il Mulino, Bologna.
- Boudon R. (1987), *Razionalità e teoria dell'azione*, «Rassegna italiana di Sociologia», 2, pp. 175-203.
- Daher L.M. (2021), *Azione collettiva: Teorie e ricerca empirica*, FrancoAngeli, Milano.
- Elster J. (1983), *Sour Grapes: Studies in the subversion of Rationality*; tr. it. *Uva acerba. Versioni non ortodosse della razionalità*, Feltrinelli, Milano.
- Park R.E. (1904), *Masse und Publikum. Eine methodologische und Sociologische Untersuchung*; tr. it. *La folla e il pubblico*, Armando, Roma.
- Park R.E., Burgess E.W. (1921), *Introduction to the Science of Sociology*, The University of Chicago Press, Chicago and London.